

Vertici Rai al completo in una piccola kermesse. All'ombra dell'azzeramento del dirigente

Zaccaria su Minoli

«Strategie non nomi»

ROMA. Cerimonia del ventaglio anche per il presidente della Rai. Certo, niente a che vedere con quella rituale che ha come protagonisti le massime cariche dello stato, ma Roberto Zaccaria ieri il suo bel ventaglietto fiorato lo esibiva con soddisfazione mentre si accingeva a riassumere, prima delle vacanze estive, il lavoro fin qui svolto dai vertici aziendali nei primi sei mesi di attività. E quello



IL PRESIDENTE
«C'è posto per chi condivide progetti di rilancio. Mi auguro che le reazioni siano inserite in questa logica»

prossimo venturo, da settembre in poi. Il tutto alla presenza oltre che del Cda al completo (il consigliere Contrera collegato via telefono) e del direttore generale Pierluigi Celli anche dei massimi rappresentanti dell'Iri, l'azionista di maggioranza: il presidente Gian Maria Gros-Pietro e il direttore generale Piero Cucci. Folla delle grandi occasioni nello studio 3, quello

da cui va in onda «Cronaca in diretta», di una sede simbolica, quella di via Teulada dove, ha ricordato il presidente, «si fa il prodotto». Direttori e management, volti noti e sconosciuti, ma che la televisione la fanno, eccome. Collegate in bassa frequenza tutte le sedi Rai.

Un incontro corale in cui le vicende di gestione aziendale si sono andate ad intrecciare con quelle più legate a quelle professionali di determinati personaggi. Si è discusso così dell'ipotesi di privatizzazione della Rai che, ha ricordato Gros-Pietro, «è una decisione di natura politica» e dell'azzeramento di Giovanni Minoli, deciso all'unanimità nell'ultimo Cda e che Roberto Zaccaria ha motivato in modo netto: «Gli uomini più importanti, i dirigenti più capaci vengono comunque dopo le strategie aziendali» aggiungendo che «la scelta delle persone è strumentale, funzionale al raggiungimento de-

gnarsi all'interno della nuova terza rete sempre più spazi mentre i responsabili della stessa non erano disposti a cederne più di tanto. Di qui la scelta. Dolorosa ma necessaria.

Tornando al bilancio e al futuro di un'azienda il cui futuro, ha detto il presidente dell'Iri «seguiamo ora con tranquillità e sicurezza», da valutare ci sono sei mesi di lavoro intenso: 27 sedute del Cda per adottare circa duecento delibere; gli incarichi assegnati sono stati 294, molti dei quali attraverso conferme e ricollocazioni di dirigenti già operativi; in particolare 40 dirigenti sono stati riconfermati nelle responsabilità che già occupavano e 128 hanno cambiato collocazione; le promozioni sono state complessivamente 29 di cui nove nella prima fascia dirigenziale; sono stati assunti 7 nuovi dirigenti mentre 71 tra giornalisti e dirigenti hanno cessato il loro rapporto

con l'azienda.

«Sfidare il futuro senza mettere in discussione ciò che è stato costruito». Su questa linea tutto l'intervento di Zaccaria che ci ha tenuto a sottolineare come la Rai abbia conseguito «nel 1997 i migliori risultati economico-finanziari degli ultimi cinque anni».

L'utile è stato di 136 miliardi, la posizione finanziaria media verso le banche è risultata positiva per 450 miliardi, la quota di mercato è salita nell'intera giornata al 48,1 per cento nel prime time, la raccolta pubblicitaria è cresciuta del 9 per cento grazie allo sviluppo del mercato e alla conferma della validità dell'offerta radiotelevisiva della Rai e i programmi di servizio sono passati dal 60 al 65 per cento. Le previsioni per il '98 vanno in questo senso anche se è previsto un leggero calo». Dall'avvio del programma di riorganizzazione (marzo '98) si è arrivati, ha ricordato Zaccaria, all'approvazione della nuova Rai tre e all'elaborazione di



IL DIRETTORE
Una volta smentiti accordi con Murdoch sulla pay tv, ha detto: «L'unica trattativa in corso è con Telecom»

un nuovo modello riorganizzato aziendale per poi arrivare, in luglio, al piano pluriennale dal '98 al 2001 e alla nomina degli staff divisionali. Per arrivare ad un «azienda quasi normale» come quella che i vertici aziendali auspicano, il lavoro da fare resta ancora molto.

Appuntamento a settembre, dunque, per l'avvio operativo del-

le divisioni, per l'approvazione del budget '99 divisionalizzato, l'impegno per il Giubileo, per il varo di un codice deontologico valido per giornalisti e programmisti Rai e che dovrebbe essere la sintesi di tutti quelli, a volte contrastanti tra loro, che già ci sono, ma anche la piattaforma digitale.

A proposito della pay tv, ha precisato Celli smentendo un possibile accordo con Murdoch, «l'unica trattativa in corso è con Telecom». Buone vacanze, dunque. Anche se su di esse incombe un potente computer portatile con cui i vertici Rai potranno colloquiare tra loro, ovunque si trovino. Speriamo non ce ne sia bisogno.

Marcella Ciannelli



Gianni Minoli a sinistra il presidente della Rai Roberto Zaccaria sotto il direttore generale Pierluigi Celli



Lutto nella danza

Muore a Parigi Serge Golovine

È morto a Parigi all'età di 73 anni il ballerino francese di origine russa Serge Golovine, che negli anni cinquanta fu la stella del Grande balletto del marchese di Cuevas, noto mecenate e coreografo. Il ballerino, deceduto per complicazioni cardiache, era ricoverato da un mese e aveva subito un quinto by-pass coronarico.

Rinnovo contratto

Doppiatori in sciopero

L'Assemblea dei lavoratori del doppiaggio, attori, direttori, assistenti, adattatori, riuniti ieri subito l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto, ha deciso uno sciopero ad oltranza della categoria dal 31 luglio 1998 fino alla firma del contratto. Una nuova convocazione è fissata per giovedì 6 agosto 1998 alle ore 17.

Miti & solidarietà

Di Caprio visita atleta paralizzato

Sang Lan, la giovane ginnasta cinese rimasta paralizzato la settimana scorsa durante una prova ai «Goodwill Games» statunitensi, ha realizzato il suo desiderio di incontrare Leonardo Di Caprio. L'attore si è recato l'altro ieri sera nella clinica di riabilitazione di New York dove la 17enne è ricoverata e l'incontro è durato circa un'ora. La ragazza ha riportato una frattura spinale all'altezza del collo facendo un salto mortale.

Finanziamenti

Al cinema oltre 28 miliardi

Finanziamenti per oltre 28 miliardi di lire sono stati decisi dalla commissione incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico, riunita ieri presso il Dipartimento dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sette i film ammessi ai finanziamenti: *Sud Side Story* di Roberta Torre, *Branchie* di Francesco Raniero Martinotti, *Figli di Annibale* di Davide Ferrario, *Braccia di burro* di Sergio Castellitto, *Ferdinando e Carolina* di Lina Wertmüller, *Febbre* di Nino Bizzarri e *Tombo* di Marco Colli. Per la produzione nazionale sono stati giudicati ammissibili a un finanziamento totale di 9 miliardi e 890 milioni i titoli: *Donne in bianco* di Tommaso Pucelli, *Motivi di famiglia* di Enrico Oldoini, *Gallo cedrone* di Carlo Verdone e *Il mio West* di Giovanni Veronesi.

Cuori infranti

Ex Take That rompe con Nicole

Robbie e Nicole non hanno retto al peso del successo: con una breve telefonata dal Messico, Nicole Appleton, la biondina del gruppo pop All Saints, ha rotto il fidanzamento di sole sette settimane con l'ex Take That, Robbie Williams. Non sarebbe la prima volta: già marzo problemi a causa dei loro frenetici impegni li avevano costretti ad interrompere la relazione.

Silvia Boschero

SERE IN PIAZZA

A Firenze esplosiva performance dell'attore alle prese con la «Divina Commedia»

Benigni a sorpresa: recita Dante e si commuove

Dopo la lettura di «Paolo e Francesca», battute in libertà. «Il sommo poeta? Lui sì che era un esperto d'amore e di lussuria».

FIRENZE. Lacrime calde di amore sono sgorgate dagli occhi del comico più irriverente d'Italia sul palco dorato di Piazzale Michelangelo. Lacrime impercettibili, imprevedute commentati, che hanno cadenzato gli ultimi versi del quinto canto della Divina Commedia, recitati da Roberto Benigni con un filo di voce. Una voce rotta dall'emozione, mentre l'immensa platea assisteva in sospeso silenzio ad un vero e proprio atto d'amore: sì, è stata una vera dichiarazione, quella che il comico - e oramai filosofo - di Vergaio ha rivolto alla città di Firenze nella serata conclusiva di «Michelangiolo», mini-rassegna di mega-eventi che ha rappresentato l'apice dell'estate fiorentina voluta, pensata e firmata da Sergio Staino.

«È una storia d'amore quella che mi lega a questa città - ha esordito Benigni salendo sul palco nel clamore generale - e mi sento in imbarazzo in mezzo a tutta questa bellezza. Tempo fa ci eravamo messi d'accordo con Staino per fare una bella e lunga lettura della *Divina Commedia*, poi non se n'è potuto far nulla: e allora ho pensato di improvvisare qualcosa, come si faceva da

ragazzi cantando in ottava rima. Ho scelto la storia di Paolo e Francesca perché è una storia d'amore grandissima. E scusatemi se oggi sul palco invece del sommo poeta avrete il sommo bischero».

E giù risate. Ma non quelle sbellicanti cui «il piccolo diavolo» ci ha abituati sin dai tempi del Cionio Mario di *Televacca*: piuttosto un abbraccio. Benigni, il ragazzino di Vergaio che ricorda commosso il suo passato, Benigni la star internazionale che salta in braccio Martin Scorsese a Cannes e già ieri mattina era in partenza per il tour promozionale di *La vita è bella* negli Stati Uniti, il film che molti sperano gli porti l'Oscar. E poi Benigni che arriva in macchina dalle Rampe di San Niccolò accompagnato dalla più minuta e spaurita guardia del corpo che lo star system abbia mai prodotto, Benigni che

viene immediatamente monopolizzato dalle telecamere della Rai e che in fretta e furia sale sul palco a conclusione di Michelangiolo, per quaranta minuti buoni di commozione pura.

Senza pretendere un cachet, così, per amore: amore dello spettacolo, di Firenze, di Dante. È prodigo di citazioni che lasciano quasi tutti senza fiato. «Dante era un tipo veramente incredibile, dentro la Divina Commedia ci ha messo un po' tutti. E poi lui sì che era un esperto dell'amore e della lussuria. Nell'*Inferno* troviamo anche Semiramide, la lussuriosa regina di Babilonia che fece una legge secondo cui tutti dovevano

trombare come faceva lei. Un po' come se Clinton emanasse una legge per cui tutti devono fare l'amore con la propria segretaria». Si è concentrata tutta qui la grandezza del «burattino europeo»,



Roberto Benigni a Firenze premiato dal sindaco

come lo chiamano al di là dell'Oceano, nel riuscire ad abbassare il sublime al livello popolare. Proprio come il sommo poeta, con metafore giocose e anche «volgari» (le virgolette sono d'obbligo)

con l'uso della barzelletta (che in realtà non era che un racconto di Achille Campanile), con una recitazione che man mano perdeva la comicità per evocare la grandezza della tragedia. Certo, non

era un colto simposio umanista quel pubblico di numerose migliaia (qualcuno è arrivato a contarne più di diecimila) di anime sopravvissute al caldo di fine luglio: eppure Benigni, che citava Bergson, Luzi e tutti gli illustri critici danteschi come ad una colta lezione accademica, ha commosso, incuriosito, fatto ridere tutti. «È il suo nuovo corso», commentava qualcuno nelle prime file: il nuovo corso di un Benigni rinato, che oramai sembra aver buttato alle spalle la pur esilarante satira politica degli esordi. Un Benigni che, dalla grande lezione felliniana de *La voce della luna* insegue il sogno di coniugare la comicità con la poesia pura, di tradurre la tragedia in parole comprensibili. Chissà se l'America lo accoglierà a braccia aperte, se questo viaggio oltreoceano ci regalerà la sceneggiatura americana de *La vita è bella*, se il «burattino europeo» scatenerà l'effetto bomba che aveva accolto il postino di Troisi, l'altro sommo poeta di questa terra italiana.

Silvia Boschero

L'ORCHESTRA ITALIANA
RAOUL CASADEI

BALAMONDO

SPECIAL GUESTS: TITO PUENTE e PIPURA FRESKA

BALAMONDO "IL BALLO GLOBALE"

RAOUL CASADEI
L'ORCHESTRA ITALIANA

TUTTI I BALLI DEL MONDO IN UN SOLO DISCO!
• Special Guests: Tito Puente e Pipura Freska

tel. 0547/68.06.46
www.casadei.it

RICCIONE 1/23 AGOSTO
GRANDE SPETTACOLO CON MUSICHE
DA BALLO DI TUTTO IL MONDO

• QUESTA SERA GRANDE APERTURA CON
RAOUL CASADEI L'ORCHESTRA ITALIANA E GLORIA GAYNOR

www.balamondo.com

SPAZIO DATE CONCERTI ORCHESTRA CASADEI MESE DI AGOSTO

03 - CISANO (VR)	17 - GAGGIO IN PIANO (MO)
06 - LANCIANO (CH)	20 - P.TO CONTARINA (RO)
07 - ARIANO IRPINO (AV)	22 - MONTELANICO (RM)
08 - MONTESCUDO (RM)	23 - RICCIONE (RN) • Balamondo
11 - SCANZANO JONICO (MT)	24 - VILLADOSSOLA (NO)
12 - VILLAPIANA (CS)	25 - S.VENANZIO (BO)
14 - RICCIONE (RN) • Balamondo	26 - GATTEO MARE (FO)
15 - VARSÌ (PR)	31 - ORZINUOVI (BS)

per informazioni: MUSICA SOLARE agenzie di spettacoli: 0547/87.090